


**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

**AUTOVIE VENETE**

S.p.A. Autovie Venete

Sede Legale: Via Vittorio Locchi n. 19, 34143 Trieste

 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di  
 Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.

**COLLEGAMENTO TRA LA S.S. 13 PONTEBBANA E LA A23  
 TANGENZIALE SUD DI UDINE (II LOTTO)**
**AGGIORNAMENTO PROGETTO DEFINITIVO**
**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

 Elaborati integrativi  
 Territorio e patrimonio agroalimentare

TEMATICA

**S**

N. ALLEGATO e SUB.ALL.

**08.12.0.0**

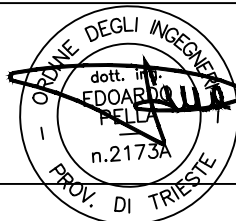
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
3					
2					
1					
0	10.06.2024	Richiesta integrazioni M.A.S.E. Prot. U0001089 del 29.01.2024	GL	PR	EP

**COORDINAMENTO E PROGETTAZIONE GENERALE:**

S.p.A. AUTOVIE VENETE :

dott. ing. Edoardo PELLA

dott. ing. Stefano DI SANTOLO



IL CAPO COMMESSA:

dott. ing. Edoardo PELLA

**PROGETTAZIONE SPECIALISTICA:**

Tematica : S.I.A.


 MATE Soc. Coop.va  
 dott. ing. Elettra. LOWENTHAL


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL RUP:

dott.ssa Magda ULIANA

 NOME FILE:  
 1207S0812000.pdf

 DATA PROGETTO:  
**30.08.2012**
**312TN**

CODICE MASTRO

**12**

ANNO

**07**

N.PROGETTO

**0**

REVISIONE

## Indice

1. PREMESSA.....	3
1. Il comparto agricolo.....	3
2. Allevamento.....	10
3. La struttura fondiaria delle aziende.....	11
4. La struttura viaria agricola.....	11
5. Valutazione dei potenziali impatti.....	12
6. Misure di mitigazione e compensazione.....	14

## **1. PREMESSA**

Il presente elaborato ottempera alla seguente richiesta di integrazione:

Punto 6 Nota prot. 1089 del 29/01/2024 del MASE

Nel capitolo “Popolazione” dello SIA sono descritte le strutture fondiari delle aziende, il comparto agricolo, l'allevamento. Sviluppare ed integrare lo SIA con un capitolo dedicato alla componente “territorio e patrimonio agroalimentare” distinguendola dalla componente “salute”. Descrivere lo stato attuale della zona interessata, indicare l'interferenza dell'opera per le fasi di corso d'opera e post operam indicando il consumo di suolo, temporaneo e permanente, inclusi i ripristini delle aree dismesse, e le misure di prevenzione e mitigazione adottate per la citata componente ambientale

Il presente elaborato è stato predisposto con la collaborazione di STUDIOSILVA S.R.L.

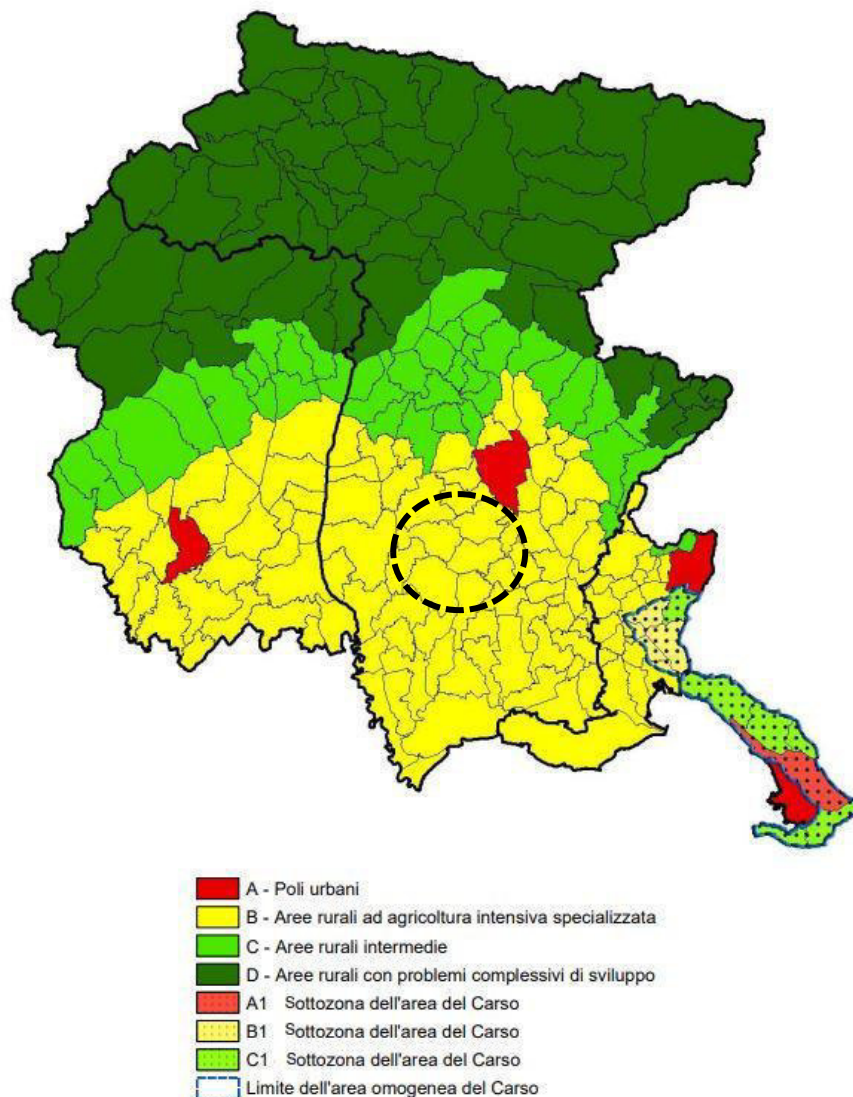
## **1. IL COMPARTO AGRICOLO**

In questa relazione si intende analizzare gli effetti più significativi che l'opera in progetto avrà sul comparto agricolo.

L'opera in argomento interessa una superficie di circa 168 ettari di suolo quasi interamente ad uso agricolo, si sviluppa lungo un percorso di circa 19 km (comprese le bretelle e le opere accessorie) e coinvolge in maniera differenziata quattro entità amministrative con un tracciato che scorre sostanzialmente, da est a ovest, sul confine sud del territorio comunale di Campoformido e Basiliano interessando solo marginalmente il territorio dei sottostanti Comuni di Pozzuolo del Friuli e Lestizza.

L'opera in progetto si cala su un territorio che, pur collocato immediatamente a contatto dell'ambito “metropolitano” di Udine, si connota per la conservazione di un deciso carattere rurale permeato, in modo quasi impercettibile ad un primo contatto, da una fitta rete di relazioni socio economiche tipiche di una periferia di città.

Attraversando il territorio in esame si rileva una matrice territoriale prettamente agricola dominata da una strutturazione fondiaria variamente frammentata e chiusa da una rete più o meno rada di siepi, canali e fossati, non contaminata da costruzioni tanto che i centri urbani presenti si materializzano in maniera raccolta quasi a negare l'espansione urbanistica che ha caratterizzato gli ultimi decenni della storia friulana.



Aree rurali del Friuli-Venezia Giulia. Fonte: Programma di sviluppo rurale 2014-2020

La struttura imprenditoriale agricola dei comuni coinvolti dalla opera è rappresentativa della particolarità del territorio con la presenza di 3069 aziende individuali o familiari; il tipo stesso di impresa racconta la tradizione agricola del territorio udinese.

	Imprenditore o azienda individuale o familiare	Società di persone	Società di capitali	Società cooperativa	Altri enti privati
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	78.981	22.973	11.410	511	1.253
<b>Udine</b>	48.835	14.572	4.648	170	951
<b>Basiliano</b>	1.001	151	22	31	-
<b>Campoformido</b>	360	18	-	-	-
<b>Lestizza</b>	977	339	3	1	-
<b>Pozzuolo del Friuli</b>	731	98	-	-	1

Aziende e superfici per forma giuridica e titolo di possesso. Fonte: Settimo censimento generale agricoltura, 2020 ISTAT

Il paesaggio agrario in cui l'opera in progetto si cala si presenta come un mosaico di seminativi che, anno dopo anno, con il succedersi delle fasi fenologiche e colturali, assume varie connotazioni tipiche della mono successione a mais.

Un sistema variabile di siepi e la conformazione non riordinata dei corpi fondiari modellano il paesaggio agrario in spazi coltivati prevalentemente attraverso un sistema di agricoltura intensiva all'interno di una rete connettiva di "naturalità" (rete di siepi e qualche residuo filare di gelsi) che caratterizza quasi omogeneamente tutto il territorio interessato dalla opera.

<b>Carta della vegetazione e uso del suolo FVG (2021)</b>	<b>Area (h)</b>
Formazioni arboreo arbustivi golenali(querco-ulmeti s.l.)	0,186
Compagini arboreo arbustive e piccoli cedui	0,441
Compagini arboreo-arbustive lineari (siepi-filari)	8,331
Mantelli arbustivi a Cornus sanguinea/hungarica prevalente	1,571
Vegetazione delle superfici agricole in abbandono pluriennale – incolti arbustati	1,979
Rimboschimenti con prevalenza di specie arboree autoctone	0,265
Prati naturali magri a Chrysopogon gryllus – prati aridi	13,844
Prati naturali concimati	2,23
Prati ruderali	6,59
Erbai da semina in avvicendamento colturale (medicai, erbai a graminacee perenni)	6,66
Seminativi ed incolti recenti	110,421
Vigneti	0,724
Frutteti	0,334
Pioppeti di pioppo ibrido da cellulosa	0,421
Vivai di piante ornamentali	0,498
Serre abbandonate	1,082
Ambiti estesi di vegetazione sinantropica	0,507
Giardini rurali e orti annessi	0,189
Nuclei edificati/urbani e limitrofe superfici verdi di pertinenza, discariche	1,743
Ambito autostradale	0,611
Boschi ruderali	0,075
Ambito stradale	9,505

*Uso del suolo nella area progetto. Fonte: Allegato al quadro di riferimento ambientale - elaborato S 02.05 2.0*

Attraverso l'interpolazione della area del progetto e l'allegato al quadro di riferimento ambientale - elaborato S 02.05 2.0 si ha una visione grafica di quella che è la conformazione del territorio e la connotazione prettamente agricola e rurale su cui interviene l'esproprio per la messa a compimento del opera.

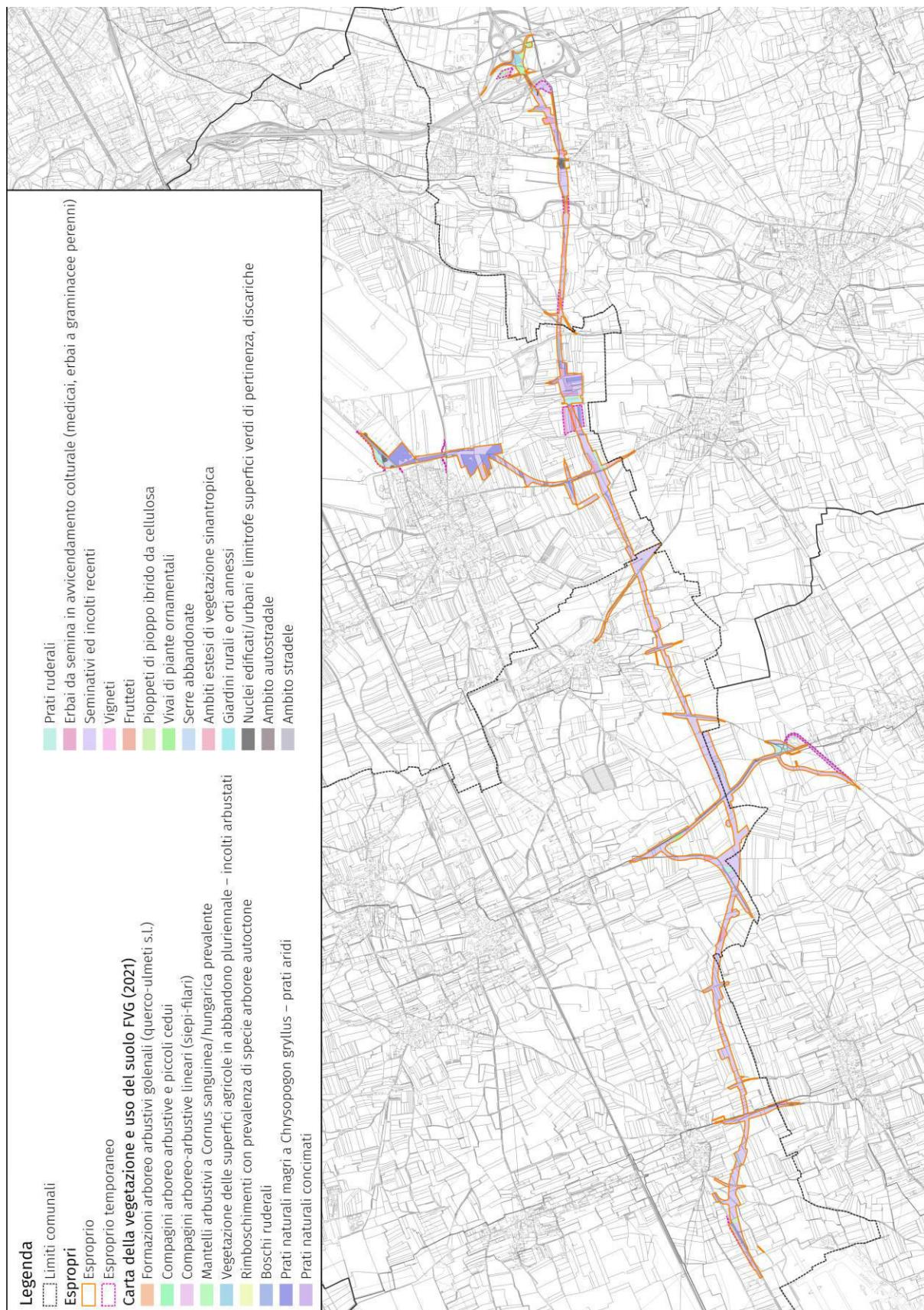
<b>Carta della vegetazione e uso del suolo FVG (2021)</b>	<b>Area (h)</b>
Formazioni arboreo arbustivi golenali(querco-ulmeti s.l.)	0,055
Compagini arboreo-arbustive lineari (siepi-filari)	1,846
Mantelli arbustivi a Cornus sanguinea/hungarica prevalente	0,493
Prati naturali magri a Chrysopogon gryllus – prati aridi	0,765
Prati naturali concimati	0,37
Prati ruderali	0,537
Erbai da semina in avvicendamento colturale (medicai, erbai a graminacee perenni)	1,218

Seminativi ed incolti recenti	3,183
Pioppeti di pioppo ibrido da cellulosa	0,045
Ambiti estesi di vegetazione sinantropica	0,318
Nuclei edificati/urbani e limitrofe superfici verdi di pertinenza, discariche	0,003
Ambito stradale	0,963

Uso del suolo area di esproprio temporaneo. Fonte: Allegato al quadro di riferimento ambientale - elaborato S 02.05 2.0

<b>Carta della vegetazione e uso del suolo FVG (2021)</b>	<b>Area (h)</b>
Formazioni arboreo arbustivi golenali(querco-ulmeti s.l.)	0,083
Compagini arboreo arbustive e piccoli cedui	0,441
Compagini arboreo-arbustive lineari (siepi-filari)	6,485
Mantelli arbustivi a Cornus sanguinea/hungarica prevalente	1,078
Vegetazione delle superfici agricole in abbandono pluriennale – incolti arbustati	1,979
Rimboschimenti con prevalenza di specie arboree autoctone	0,265
Prati naturali magri a Chrysopogon gryllus – prati aridi	13,078
Prati naturali concimati	1,86
Prati ruderali	6,05
Erbai da semina in avvicendamento colturale (medicai, erbai a graminacee perenni)	5,443
Seminativi ed incolti recenti	107,236
Vigneti	0,724
Frutteti	0,334
Pioppeti di pioppo ibrido da cellulosa	0,376
Vivai di piante ornamentali	0,498
Serre abbandonate	1,082
Ambiti estesi di vegetazione sinantropica	0,189
Giardini rurali e orti annessi	0,189
Nuclei edificati/urbani e limitrofe superfici verdi di pertinenza, discariche	1,74
Ambito autostradale	0,611
Boschi ruderali	0,075
Ambito stradale	8,541

Uso del suolo area di esproprio. Fonte: Allegato al quadro di riferimento ambientale - elaborato S 02.05 2.0



Interpolazione tra area di progetto e Allegato al quadro di riferimento ambientale - elaborato S 02.05 2.0

La superficie agricola utilizzata (SAU) rappresenta per ogni comune coinvolto la quasi totalità della superficie comunale; solamente piccole porzioni dei quattro territori sono superfici a boschi o classifica come superficie agricola non utilizzata; la rimanente superficie viene occupata quasi esclusivamente da fabbricati, aree cortilive, strade poderali e fossati.

All'interno del territorio in esame il settimo censimento generale dell'agricoltura 2020 (ISTAT) ha riscontrato la presenza di 813 unità agricole rappresentative del quasi 5% delle unità presenti sul territorio udinese.

Una unità agricola viene così definita dal 7° censimento ISTAT, definizione che permetterà la migliore comprensione dei successivi dati:

- aver coltivate almeno 20 are di SAU (comprende terreni a riposo, prati e pascoli, superfici tenute in buone condizioni agronomiche), oppure
- aver coltivate almeno 10 are di vite, oppure 10 are di serre, oppure 1000 mq di funghi, oppure
- aver allevato capi animali anche solo per autoconsumo (si esclude l'unità che abbia allevato 1 solo capo animale), oppure aver posseduto almeno 3 alveari.

	Friuli-Venezia Giulia	Udine	Basiliano	Campoformido	Lestizza	Pozzuolo del Friuli
<b>Superficie totale</b>	295.190	177.721	3.154	1.276	2.757	2.179
<b>Superficie agricola utilizzata (SAU)</b>	226.394	136.901	2.982	1.194	2.589	2.037
<b>Superficie per coltivazioni arboricole da legna</b>	4493	3216	21	6	29	4
<b>Superficie a boschi</b>	49.926	29.047	27	15	17	36
<b>Superficie agricola non utilizzata</b>	2.426	1.332	22	11	13	22
<b>Altra superficie rispetto a quella agricola utilizzata, a legna, a boschi e non utilizzata</b>	11.950	7.224	102	50	109	80
<b>Numero di unità agricole</b>	27.995	16.902	392	162	271	238
<b>Numero di unità agricole con superficie agricola utilizzata (SUA)</b>	26.609	15.989	384	161	268	234
<b>Numero di unità agricole con superficie per coltivazioni arboricole da legna</b>	3.345	2.171	34	18	29	28
<b>Numero di unità agricole con superficie a boschi</b>	9.906	6.675	96	55	60	86
<b>Numero di unità agricole con superficie agricola non utilizzata</b>	2.016	1.093	32	16	19	25
<b>N. unità agricole con altra superficie rispetto a quella agricola utilizzata, a legna, a boschi e non utilizzata</b>	15.851	9.493	217	82	156	138

*Unità agricole e superfici per zona altimetrica. Fonte: Settimo censimento generale agricoltura, 2020 ISTAT*



A testimonianza dell'origine rurale dei nuclei abitati, i centri aziendali delle imprese agricole si situano tipicamente in area urbana o per lo più periurbana.

Il territorio extraurbano si può definire "non aziendalizzato" secondo l'accezione di territorio a proprietà fondiaria frammentata, più o meno polverizzata e dispersa, libera da costruzioni e dove le varie località vengono comunemente indicate secondo i relativi toponimi di tipica derivazione a riferimento locale.

La frammentazione del paesaggio è data oltre che alla varietà di seminativi presenti nell'area agricola dalla presenza di prati permanenti e pascoli, presenti soprattutto nel comune di Campoformido; dalla coltivazione di piante industriali e di piante semi oleose nei comuni di Lestizza, Pozzuolo del Friuli e Basiliano e di foraggiere avvicendate e piante a stato verde.

	<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<b>Udine</b>	<b>Lestizza</b>	<b>Pozzuolo del Friuli</b>	<b>Campoformido</b>	<b>Basiliano</b>
<b>Cereali</b>	147.808	95.908	2.792	1.868	835	2.809
<b>Legumi</b>	1.777	1.250	54	30	14	51
<b>Patata</b>	250	123	1	0	1	18
<b>Barbabietola da zucchero</b>	462	378	2	17	1	
<b>Piante industriali</b>	42.281	27.569	470	517	224	553
<b>Piante semi oleose</b>	41671	27214	447	515	217	545
<b>Piante aromatiche, medicinali, spezie e da condimento</b>	327	172	22		8	7
<b>Ortaggi</b>	1.347	740	17	9	6	10
<b>Fiori e piante ornamentali in piena aria</b>	135	67	7	0	3	5
<b>Foraggiere avvicendate</b>	40.489	26.534	618	394	284	747
<b>Piante a stato verde</b>	20.025	13.241	434	287	88	742
<b>Sementi e piantine</b>	40	22			0	6
<b>Terreni a riposo</b>	6.298	3.245	44	83	37	108
<b>Altri seminativi</b>	1.128	665	23	36	5	15
<b>Piante ortive in serra</b>	112	67	3	4	4	1
<b>Vite</b>	27.923	11.194	32	41	18	79
<b>Olivo</b>	424	232	3	5	1	3

<b>Coltivazioni fruttifere</b>	2.967	1.642	45	30	1	36
<b>Altre coltivazioni legnose agrarie</b>	319	156	5	1	0	3
<b>Vivai</b>	2.921	903	1	0	0	21
<b>Orti</b>	194	113	2	1	1	2
<b>Prati permanenti e pascoli</b>	67.200	41.444	53	56	568	133

*Unità agricole per tipo di coltivazione. Fonte: Settimo censimento generale agricoltura, 2020 ISTAT*

## 2. ALLEVAMENTO

Per quanto concerne invece gli allevamenti emerge prepotentemente il caso, già segnalato in ambito regionale (Romeo Cuzzit, Gianluca Dominiutti in Notiziario ERSA 6/2003), delle “vacche di Lestizza”, 3250 capi secondo il Settimo censimento generale dell’agricoltura 2020 dell’ISTAT, il 7.73% dei bovini della intera zona di Udine.

È d’obbligo rilevare anche gli avicoli di Pozzuolo del Friuli ma, per la diversa tipologia di imprese implicate, generalmente con collegamento alla SAU scarso o nullo, questo tipo di allevamento si differenzia significativamente, ai fini dello studio, per un impatto di minore interferenza con il territorio rispetto a quello bovino.

Diversamente da quello avicolo l’allevamento suino ha invece un collegamento alla SAU molto più incisivo, questo nondimeno limita la sua incidenza esclusivamente all’interno del territorio del comune di Campofornido.

Vi sono quasi 600 alveari presenti sul territorio interessato dall’opera, la maggior parte dei quali ubicato all’interno del comune di Basiliano (241), di Pozzuolo del Friuli (198) e Campofornido (117).

	<b>Totale bovini</b>	<b>Totale bufalini</b>	<b>Totale ovini</b>	<b>Totale caprini</b>	<b>Totale suini</b>	<b>Totale avicoli</b>	<b>Alveari</b>
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	76.029	1.042	22.921	6.596	218.220	6.619.396	23.401
<b>Udine</b>	42.056	509	14.083	3.825	92.442	3.903.512	13.506
<b>Basiliano</b>	928	1	2	83	15	3.005	241
<b>Campofornido</b>	141	-	-	-	2.407	43	117
<b>Lestizza</b>	3.250	-	2	13	72	323	22
<b>Pozzuolo del Friuli</b>	223	-	180	36	57	422.119	198

*Unità agricole e numero di capi per tipo di allevamento. Fonte: Settimo censimento generale agricoltura, 2020 ISTAT.*

Il presente studio quindi, più che valutare l'impatto che l'opera in progetto ha in termini di sottrazione di SAU, è orientato alla previsione delle possibili interferenze che l'opera potrà avere sulle aziende presenti sul territorio e sul locale sistema agricolo più in generale, anche alla luce della sua probabile evoluzione.

Lo studio muove dall'individuazione delle peculiarità del comparto agricolo interessato attraverso:

- la consultazione di tutti gli strumenti conoscitivi predisposti dalle entità amministrative coinvolte;
- il rilievo in campagna della struttura rurale e agraria presente;
- il rilievo a campione della struttura fondiaria delle aziende più significative presenti sul territorio;
- il rilievo dei cinematismi interni ed esterni alle aziende.

Dal quadro di analisi così ottenuto si procede alla individuazione di:

- eventuali particolari impatti sulle specifiche aziende;
- eventuali ambiti ad impatto omogeneo;
- eventuali impatti territoriali;
- eventuali mitigazioni e compensazioni per ambito;
- eventuali mitigazioni e compensazioni territoriali.

### **3. LA STRUTTURA FONDIARIA DELLE AZIENDE**

Al fine di evidenziare il tipo di strutturazione fondiaria delle aziende insistenti sul territorio interessato dall'opera in progetto, si sono censite le aziende agricole più significative che operano lungo i vari tratti del comprensorio interessato.

Negli elaborati S 020551-2 "Carta delle interferenze con il comparto agricolo" è possibile apprezzare la distribuzione spaziale dei rispettivi centri aziendali e la rispettiva parte di struttura fondiaria ricadente nell'ambito di intervento.

Il campione rilevato è costituito da 22 aziende che dominano complessivamente una superficie agricola di circa 1.150 ettari, e che, per la loro collocazione, sono da ritenersi rappresentative del carattere delle strutturazioni fondiarie presenti. In generale, l'area interessata dal progetto, come si può evincere dalle carte sopraccitate, presenta un'uniforme frammentazione dell'assetto fondiario delle aziende, interrotto qua e là da una facilmente intuibile azione di ampliamento e accorpamento volontario, ed un altrettanto sostanziale dispersione dei corpi fondiari.

Sempre ai fini del presente studio si rileva una significativa dominanza territoriale, in termini di proprietà fondiaria e di fondi in uso, da parte delle aziende agricole ubicate in Comune di Lestizza – frazione di Sclaunico – rispetto alla sovrastante porzione di territorio ricadente in Comune di Basiliano.

### **4. LA STRUTTURA VIARIA AGRICOLA**

L'area di studio, allo stato di fatto, è interessata da una struttura viaria che presenta ben differenziati livelli gerarchici, dei quali, quello sul quale si svolge l'odierna attività agricola – in gran parte ereditato dal territorio storico - viene variamente intersecato e a tratti sovrapposto dai livelli gerarchicamente superiori.

Nel contesto considerato, le movimentazioni per lo svolgimento dell'attività agricola più penalizzate dalla discontinuità della viabilità agricola sono riferibili a:

- ❑ spostamento macchine operatrici per la messa a coltura dei fondi;
- ❑ spostamento macchine operatrici per la raccolta del mais e cereali in genere;

- ❑ spostamento mezzi di trasporto ai vari essiccatoi del prodotto raccolto;
- ❑ spostamento macchine operatrici e mezzi di trasporto per la produzione del silo mais;
- ❑ spostamento mezzi di trasporto e distribuzione dei reflui zootecnici;
- ❑ spostamento macchine operatrici e trasporto per la fienagione.

La circolazione dei sopraccitati mezzi agricoli sulla viabilità gerarchicamente superiore interferisce in termini di funzionalità e di sicurezza:

- ❑ per la differente velocità dei mezzi agricoli;
- ❑ per l'ingombro e spazi di manovra di determinate macchine operatrici;
- ❑ per l'inevitabile trasporto di terra dai campi alla sede stradale.

Nell'area di studio le intersezioni e le sovrapposizioni più rilevanti tra la struttura viaria funzionale all'agricoltura e la viabilità superiore sono principalmente individuabili nelle intersezioni e le sovrapposizioni con:

- ❑ SS 13;
- ❑ SP 61;
- ❑ SP 10.

La realizzazione dell'opera in progetto può risolvere gran parte delle interferenze attualmente esistenti con la viabilità superiore e può produrre un impatto limitato al comparto, in relazione alla strutturazione fondiaria delle aziende, se troverà le giuste linee di continuità all'interno e tra i quadranti che si verranno a formare in corrispondenza delle due bretelle principali.

Al momento non sembra realistico pensare di mettere in campo un progetto di accorpamento fondiario e coordinarlo con un piano integrato di viabilità rurale tra le quattro entità amministrative interessate.

## 5. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI

Per la totalità delle aziende agricole censite, la perdita di SAU non sembra una pregiudiziale ostativa alla loro vitalità, dato che si può estendere a tutto il comparto interessato.

L'opera in progetto invece si pone come una cesura delle strutture fondiarie della maggior parte delle aziende agricole censite con conseguente formazione di una porzione fondiaria aziendale posta a sud ed una porzione fondiaria aziendale posta a nord dell'opera.

L'opera dovrà essere però permeabile alla circolazione agricola attraverso sottopassi e sovrappassi in corrispondenza delle attuali strade comunali e delle principali strade campestri e piste.

Lo smembramento dei singoli fondi agricoli porterà alla formazione di porzioni marginali non più utili ad una razionale pratica agricola, determinerà la necessità di predisporre nuovi accessi ai fondi interclusi e porrà il problema estimativo della complementarietà del valore.

Buona soluzione sarebbe di accompagnare l'azione espropriativa con un'azione di rassegnazione delle porzioni residue in modo da cercare di ottimizzare le necessità delle proprietà coinvolte.

Va inoltre fatto presente che la creazione di nuove viabilità in prossimità di appezzamenti, senza la creazione di siepi, si porta dietro un problema di responsabilità nuove per il comparto agricolo a causa dei rischi che le lavorazioni colturali possono generare alle persone o agli autoveicoli che transitano nelle vicinanze (pericolo di sassi durante le fresature, tossicità dei trattamenti fitosanitari, ecc.).

La variabilità di impatto che l'opera, con le sue bretelle, determina sul comparto agricolo lungo il suo tracciato induce ad un'analisi settoriale definita per ambiti ad impatto omogeneo.

Si sono individuati i seguenti ambiti d'impatto agricolo:

#### BASAGLIAPENTA/NESPOLEDO (BASSA INTERFERENZA)

È costituito da quella rete di viabilità che collega e distribuisce le zone afferenti tra gli abitati di Basagliapenta e di Nespoledo. La realizzazione dell'opera creerà una frammentazione della continuità della rete viaria. La presenza di due cavalcavia (3 e 4) permetterà la movimentazione con allungamenti di

percorso contenuti ed accettabili.

#### BASILIANO/SCLAUNICCO (ALTA INTERFERENZA)

La viabilità di supporto di questo ambito risulta piuttosto complessa sia per la quantità di aziende che operano nell'area sia per la viabilità attuale che già genera conflitti con il transito dei mezzi agricoli, sia per la presenza di un importante punto di servizio del comparto agricolo (essiccatoio). In questo caso la realizzazione dell'opera comporta forti implicazioni sull'assetto della viabilità rurale: la realizzazione del nodo di ingresso e uscita alla tangenziale rende praticamente impossibile il passaggio di mezzi agricoli (eccessivi pericoli), isolando pertanto il settore nord da quello sud. I passaggi possibili e previsti sono l'opera 7 e l'opera 11, molto lontane tra di loro (circa 1,8 Km). Inoltre alcuni tratti di viabilità su cui si sposterebbe il traffico risultano in situazioni strutturali precarie per poter supportare queste nuove funzioni.

Ancora verrebbe a crearsi un settore intercluso tra la SP 61 (rettificata e potenziata), la SP 10 (ancor più potenziata) e la nuova arteria. La movimentazione tra questo settore e quelli vicini sarebbe praticamente impossibile a meno di lunghissimi percorsi, anche volendo andare semplicemente verso la chiesetta di S. Marco (che oggi è una direttrice di flusso importante).

Simile situazione viene creata dal potenziamento della SP 10 nella zona più meridionale tra l'opera di progetto e la strada ferrata (SP 95). I due settori ovest ed est che si verrebbero a creare sono praticamente isolati per mancanza di passaggi. Per questo ambito si deve denunciare un'elevata interferenza.

#### ORGNANO (BASSA INTERFERENZA)

Nella zona di Orgnano il nuovo progetto pur risultando carente nel garantire i collegamenti con i fondi che vengono frammentati dall'opera, non provoca eccessive interferenze, grazie ai numerosi passaggi, anche eccessivi rispetto ad altre zone del percorso. Va segnalato il passaggio attraverso uno dei fondi più accorpati dell'intero territorio di indagine che viene suddiviso in due parti complicandone la gestione (con conseguente aumento dei costi di lavorazione da parte dell'azienda 9).

#### CAMPOFORMIDO/CARPENETO (ALTA INTERFERENZA)

Simile situazione a quella di Basiliano/Scalunico, viene creata dalla rotatoria di ingresso sulla SP 89 e dalla bretella di collegamento con la SS 13. La strada provinciale, già difficile, ma importante asse di passaggio viene troncata dal nuovo progetto (ricordiamo ancora una volta che assi stradali come quello di progetto risultano di impossibile utilizzo per i mezzi agricoli), riversando il flusso sui sottopassi (opere 14 e 16), distanti circa km 2,2. Nel flusso est-ovest i passaggi previsti sono praticamente all'altezza di Campoformido e poco più a monte di Carpeneto. Infatti l'attuale importante collegamento (la pista militare) diventerebbe di fatto inservibile anche raccordandola, come è stato fatto, con una lunga strada rurale a fianco dell'opera.

#### CORMOR/ZUGLIANO (BASSA INTERFERENZA)

In ultimo, va rilevata la bassa interferenza con il comparto della zona del Cormor, Zugliano e A23. Infatti la viabilità esistente non viene particolarmente alterata e i passaggi previsti riescono a garantire una mobilità

soddisfacente. Il problema dell'utilizzo della Statale come passaggio non trova un contributo nella nuova opera.

Come già accennato una dinamica importante su cui la nuova opera pone una forte ipoteca è la raggiungibilità, da parte delle aziende poste a valle della direttrice di progetto, dei centri di servizio (essiccatoio e consorzio agrario).

L'interruzione di alcuni assi portanti della rete agraria, ad esempio la "pista militare", comporta pesanti ripercussioni non solo alla mobilità di settore, ma anche agli spostamenti ad ampio raggio tra un ambito e l'altro.

Risulta chiaro, quindi, che l'acquisizione nel piano strutturale dei singoli comuni di un'opera come questa non dovrebbe limitarsi all'acquisizione del singolo tracciato, ma anche alla ridefinizione della viabilità del comparto agricolo funzionale alla prevista realtà.

## 6. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Al fine di contenere l'interferenza dell'opera con le necessità del comparto agricolo si propongono le seguenti mitigazioni (cfr. Elabb. S 020551-2 Carta delle interferenze con il comparto agricolo).

### BASAGLIAPENTA/NESPOLEDO

Si evidenzia la necessità di un collegamento dell'opera 3 con la viabilità rurale. Infatti il progetto grava su una strada privata che non è possibile usare.

L'innalzamento dell'altezza del sottopasso 5 permetterebbe un utilizzo più frequente del passaggio stesso.

### BASILIANO/SCLAUNICCO

Come già evidenziato in fase analitica una sostanziale riduzione dell'interferenza in quest'ambito è possibile solo a costo di numerose e significative opere:

- ❑ n° 3 passaggi in modo da permettere il movimento dei mezzi da un settore all'altro del territorio neo-frammentato;
- ❑ La possibilità di passare sotto all'opera 7 su entrambi i lati;
- ❑ Lo spostamento del punto di ingresso sulla SP 61, attualmente posizionato in un punto pericoloso;
- ❑ La realizzazione di un attraversamento in prossimità dell'essiccatoio;
- ❑ La realizzazione di alcuni segmenti di viabilità rurale in modo da garantire la possibilità di raggiungimento dell'essiccatoio in tranquillità;
- ❑ Alcuni altri raccordi della viabilità rurale in modo da aumentare la connettività e la ridefinizione dell'incrocio con la "ferrata";
- ❑ Il rafforzamento della viabilità proveniente dalla chiesetta di S. Marco;
- ❑ L'allargamento del ponticello sul canale Martignacco presso l'incrocio con la "ferrata" in modo da renderlo più idoneo alla movimentazione dei grandi mezzi agricoli.

### ORGNANO

In quest'ambito vengono proposti una serie di raccordi della viabilità rurale in modo da permettere la movimentazione e il raggiungimento di ogni fondo interessato dal passaggio dell'opera e l'innalzamento dell'altezza di un sottopasso.

#### CAMPOFORMIDO/CARPENETO

Anche in questo caso la riduzione delle interferenze sarà possibile solo mediante la realizzazione di importanti opere quali:

- ❑ n° 4 passaggi per collegare i vari settori sia in prossimità della rotonda sia lungo la bretella di collegamento con la SS 13;
- ❑ alcuni prolungamenti/raccordi in modo da adeguare la viabilità.

#### CORMOR/ZUGLIANO

L'unico punto di questo ambito in cui vengono proposte delle mitigazioni è legato alla possibilità di raggiungimento del previsto passaggio in prossimità della discarica. Come già proposto nella trattazione degli ambiti, una necessità fondante è quella di garantire la comunicazione tra i diversi settori dell'ambito e tra gli ambiti anche al fine di raggiungere le strutture di servizio all'agricoltura.

La proposta di alcune opere (passaggi e rafforzamento di alcuni tratti della viabilità agricola) pertanto non deve essere vista solo come soddisfacimento delle esigenze localistiche dei proprietari dei singoli fondi, ma della gran parte delle aziende dei vari ambiti.

Osservando la struttura fondiaria delle aziende appare infine evidente che il peggior male del settore risulta essere lo spezzettamento delle proprietà e la difficoltà di realizzare accorpamenti fondiari possibilmente vicino alle aziende tali da ridurre i costi. Tale situazione è talmente vincolante che ogni azione è immancabilmente legata a questo aspetto e da ciò derivano gran parte delle interferenze.

Un'azione strategica risulterebbe quindi quella di una redistribuzione delle proprietà fondiarie che garantirebbe la possibilità di attivazione di processi di riorganizzazione e di ottimizzazione.